

Riparte Generazione d'Industria da quindici anni ponte tra formazione e lavoro

Pubblicato: Martedì 7 Ottobre 2025



«**Generazione d'Industria** è una definizione bellissima (a coniarla è stata **Alba Ciserani** responsabile area education e capitale umano di Confindustria Varese, ndr), perché parla di **creazione e di futuro** e allo stesso tempo richiama l'operosità del nostro tessuto produttivo». Per **Giuseppe Carcano** le parole sono importanti.

Il dirigente dell'**Ufficio scolastico territoriale** ha ricordato che il termine “**formazione**”, va al di là dell'istruzione e richiama la **Bildung dei romanzi di crescita della letteratura tedesca**: un percorso che non si limita a trasmettere nozioni, ma contribuisce a **costruire la persona**.

Con questo richiamo al senso più profondo dell'educazione si è aperto a Busto Arsizio, nella sede di **Eolo**, il quindicesimo anno di **Generazione d'Industria**, il progetto di **Confindustria Varese** nato nel 2011 con un protocollo d'intesa firmato insieme a **Provincia di Varese e UST** e oggi riconosciuto come una delle migliori pratiche del sistema confindustriale. (nella foto da sinistra: *Letizia Conti, Tiziano Barea, Giuseppe Carcano, Ilaria Pasquali, Marco Magrini, Chiara Brunisso, Maurizio Russotto*)

UNIRE SCUOLA E IMPRESA

A introdurre i lavori nella sede di **Eolo a Busto Arsizio**, società benefit e partner storico dell'iniziativa, è stata **Ilaria Pasquali**, responsabile delle risorse umane. «Per noi è un onore ospitare un momento che **unisce in modo concreto scuola e impresa**. Le aziende non possono sottrarsi alla responsabilità di accompagnare i giovani nella scoperta del lavoro e nel dare valore ai loro talenti».

L'incontro ha offerto uno sguardo ampio sul sistema formativo provinciale, definito da Carcano un vero **"Tetris" di indirizzi e percorsi**, ma anche una ricchezza che necessita di strumenti per orientare famiglie e studenti.

UNA REGIA CONDIVISA

Il presidente della Provincia **Marco Magrini** ha evidenziato la necessità di lavorare in rete: investimenti su edifici e palestre scolastiche, saloni dell'orientamento con testimonianze di lavoratori e un'attenzione particolare **all'inverno demografico** che nei prossimi anni ridurrà il numero di studenti. Per affrontare queste sfide, ha sottolineato, **serve una regia condivisa tra istituzioni, imprese e mondo scolastico**. Quindici anni di Generazione d'Industria sono stati raccontati attraverso l'esperienza di chi ne è stato promotore fin dall'inizio. «Quando abbiamo immaginato questo progetto – ha spiegato **Tiziano Barea**, imprenditore e tra i fondatori – ci siamo chiesti cosa avremmo desiderato noi da studenti: entrare in azienda, scoprire le tecnologie, capire le opportunità del territorio e scegliere il percorso successivo con maggiore consapevolezza. L'idea era **costruire un'occasione concreta per incontrare le imprese**, non una semplice settimana di stage».

L'ammontare complessivo delle **borse di studio ha raggiunto circa un milione di euro**. «L'obiettivo resta quello di creare un punto d'incontro stabile: le imprese hanno bisogno di giovani preparati e motivati, e i ragazzi di esperienze che li aiutino a orientarsi davvero».

I PROJECT WORK

In quindici anni per Generazione di industria sono state **coinvolte oltre settanta imprese, nove istituti tecnici industriali e undici tecnici economici**. Ben **756 studenti hanno ricevuto borse di studio al merito**.

Il programma 2025-2026 conferma questa impostazione con attività sempre più mirate. **I project work**, sviluppati insieme alle imprese partner, spaziano dall'intelligenza artificiale (**Eolo**) alla sostenibilità e ai bilanci non finanziari (**Kpmg**), dallo sviluppo aeronautico (**Secondo Mona**) alle soluzioni idrauliche industriali (**Ficep**), fino ai servizi digitali per aeroporti (**Sea**) e a un'indagine sul mondo scolastico provinciale curata da **Fogliani**.

Accanto a queste esperienze sono previste visite aziendali, percorsi di formazione scuola-lavoro e stage prolungati, oltre a momenti di aggiornamento per docenti e referenti scolastici. Confermati anche i grandi appuntamenti: il **Talent Day del 5 marzo alle Ville Ponti** di Varese la presentazione e discussione dei **project work** con la premiazione delle borse di studio e l'**Education Day**, previsto a maggio.

VALUTAZIONE D'IMPATTO

Chiedersi quale cambiamento si vuole generare e come fare a misurare gli impatti sui beneficiari e nel contesto della società è un punto fondamentale per «Oggi le imprese non si accontentano di sapere quanto costa un progetto: vogliono capire quali benefici crea in termini di competenze, occupabilità e sviluppo della comunità» ha spiegato **Maurizio Russotto** di **Kpmg**, che insieme alla collega **Chiara Brunisso** ha messo a punto un **modello per valutare in modo sistematico i risultati**.

Il metodo si ispira alla **teoria del cambiamento**: parte dagli obiettivi sociali ed economici che si vogliono raggiungere – formare giovani preparati e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro – e definisce **indicatori misurabili lungo tutto il percorso**. «Non basta contare quante visite aziendali o quante ore di formazione organizziamo» ha osservato Brunisso. «**Occorre capire se i ragazzi hanno acquisito fiducia nelle proprie capacità**, se conoscono meglio le imprese del territorio, se si sentono più preparati ad affrontare un colloquio o a scegliere un percorso di studi tecnico».

Per questo saranno utilizzati **questionari, interviste e focus group**, così da raccogliere **dati comparabili nel tempo e offrire alle aziende un quadro chiaro dell'efficacia delle attività**. Le informazioni saranno condivise con le imprese partner, che potranno inserirle nei propri bilanci di sostenibilità e rendicontare in modo trasparente il valore creato.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it